

Proposta :

MITAP  
CARTAINENTI  
per l'incontro nazionale dei Meetup di Beppe Grillo  
del 20/21 settembre 2008

Elaborato dal forum dei MU internazionali.  
<http://beppegrillo.forumattivo.com/>

(versione: V3)

È mia convinzione che, esprimendo il problema della politica nella forma: "Chi deve governare?" o "La volontà di chi dev'essere decisiva?", ecc., Platone ha prodotto una durevole confusione nel campo della filosofia politica. [...] È evidente che, una volta formulata la domanda: "Chi deve governare?", non si possono evitare risposte di questo genere: "i migliori" o "i più sapienti" o "il governante nato"... Ma una risposta siffatta, per quanto convincente possa sembrare — infatti, chi potrebbe propugnare il governo del "peggiore" o del "più grande stolto" o dello "schiavo nato"? — è, come cercherò di dimostrare, assolutamente sterile.[...] Ma ciò ci porta a un nuovo approccio al problema della politica, perché ci costringe a sostituire alla vecchia domanda *Chi deve governare* la nuova domanda *Come possiamo organizzare le istituzioni politiche in modo da impedire che i governanti cattivi o incompetenti facciano troppo danno?* [...] (Karl R. Popper),

## **Premessa.**

La carta dei principi e dei valori deve essere intesa come la definizione di base degli intenti del nostro movimento. L'accettazione di questi principi e di questi valori, reputati essenziali e basilari, serve e definisce l'essenza del nostro movimento. Chi non accetta questi principi e questi valori, può essere un amico e può darsi che con lui ci si troverà fianco a fianco in tante occasioni, ma non potrà essere considerato parte del nostro movimento.

## **Carta dei principi, valori o degli intenti.**

In estrema sintesi la definizione del nostro intento è la seguente:

***Il movimento si pone come obiettivi: la difesa, l'allargamento e la promozione della democrazia (in Italia, ma non solo) della coscienza civile e dell' "etica sociale" , il controllo dei politici, della gestione del potere e della ricchezza pubblica da parte dei cittadini, la difesa dell'ambiente e la promozione di tutti quei metodi volti ad uno sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, riciclaggio . . . ecc.).***

***Il movimento si prefigge di raggiungere tali obiettivi con soli mezzi pacifici.***

Gli intenti, indicati qui sopra, sono motivati dai punti che seguono:

### **1- In cosa consiste il nostro movimento?**

*L'Italia si sta trasformando in un cadavere. Assistiamo all'estinzione di un paese industriale. Il paese della chimica e dell'elettronica, dell'impiantistica ed del primo Personal Computer del mondo (Olivetti P101, 1964, 17 anni prima del PC IBM) ha difficoltà a vendere la Mozzarella, se Made in Italy.*

*Il nostro movimento ritiene che questa decadenza sia legata ad una disfunzione della democrazia che per motivi storici, sociali e probabilmente anche geopolitici, già nel 1981 veniva descritta in questi termini da uno dei politici di allora:"*

*« I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le sue istituzioni, a partire dal governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai TV, alcuni grandi giornali. . . . E il risultato è drammatico. Tutte le "operazioni" che le diverse istituzioni e i loro attuali dirigenti sono chiamati a compiere vengono viste prevalentemente in funzione dell'interesse del partito o della corrente o del clan cui si deve la carica. Un credito bancario viene concesso se è utile a questo fine, se procura vantaggi e rapporti di clientela; un'autorizzazione amministrativa viene data, un appalto viene aggiudicato, una cattedra viene assegnata, un'attrezzatura di laboratorio viene finanziata, se i beneficiari fanno atto di fedeltà al partito che procura quei vantaggi, anche quando si tratta soltanto di riconoscimenti dovuti. » (Enrico Berlinguer, intervista a Repubblica, 28 Luglio 1981)*

*Il problema denunciato allora è rimasto aperto ed anzi si è aggravato nel tempo. Il nostro movimento sa che quel problema e quella denuncia non sono episodici, non sono solo italiani ma sono legati a carenze del sistema democratico.*

*La democrazia è in crisi in tutto il mondo. In Italia in modo particolare. Diversamente dai tanti che credono opportuno "fare qualcosa" o che confidano (ancora) nei partiti politici come base per il risanamento della politica italiana, noi crediamo che la dinamica stessa dei partiti politici e la loro evoluzione, sia all'origine della degenerazione oligarchica della democrazia: i partiti (per fare fronte alla competizione tra di loro) sono indotti ad impadronirsi del potere e delle ricchezze sociali e sono indotti a gestirle "al servizio del partito" (e poi eventualmente persino anche di singole personalita' o gruppi!) e non al servizio della collettività. La competizione tra i partiti li spinge a creare alleanze con poteri esistenti nella società (nel caso italiano, poteri anche mafiosi), che perseguono interessi particolari. La degenerazione oligarchica dei partiti politici spinge alla tendenziale "mafiosizzazione" delle società e cioè l'accumulare ricchezze non più mediante, o principalmente, attraverso la produzione e la vendita di prodotti LIBERAMENTE scelti dagli acquirenti, ma mediante l'alleanza del (sedicente) "imprenditore", col gestore del potere in un mutuo scambio di compiacenti favori.*

*Il nostro movimento è cosciente dal fatto che queste carenze della democrazia (soprattutto quella detta rappresentativa) sono già state illustrate e spiegate da famosi sociologi e studiosi dell'800 e del '900: Ostrogorski, Max Weber, Michels . . . e tanti altri. Non sono fenomeni solo italiani ma planetari, pur essendo in questi anni in Italia particolarmente acuti.*

*Serve un potenziamento degli strumenti della democrazia. Il nostro movimento sa che la democrazia non è una acquisizione stabile, ma un equilibrio instabile: se non avanza arretra.*

*Nonostante nei partiti esistano ancora politici onesti e generosi, il nostro movimento sa che la gestione del potere è una professione pericolosa in primo luogo per chi la esercita, e poi anche per il resto della collettività, pertanto: "non è tanto importante che il potere sia nelle mani di questo o di quello.*

*Fondamentale è che il potere stesso sia distribuito e diminuito".*

## **2- La nozione di "cittadino".**

*Il CITTADINO è chi vive del proprio mestiere e quel mestiere non è la politica. Questo è anche chiaramente deducibile dal testo di Max Weber: "Politica come professione" ("Politik als Beruf").*

*Qualsiasi siano le intenzioni di chi si viene a trovare in quella situazione e qualsiasi siano le sue basi ideologiche o etiche, occorre tenere presente che quel mestiere è (oggettivamente) quello della antica nobiltà e che pertanto (indipendentemente dal valore del singolo e delle sue convinzioni) quel mestiere, del politico di professione, tendenzialmente spinge chi lo esercita ad una visione non democratica ma oligarchica della vita sociale. La storia dei continenti e nei millenni, dimostra che chi svolge quel mestiere è sistematicamente indotto ad ambire a: una giustizia separata, monopolio dei media, incarico protratto nel tempo (possibilmente ereditario).*

*I cittadini svolgono mestieri diversi, e quindi hanno interessi ed anche visioni differenti su molti aspetti del vivere e della società. Le loro professioni li mettono in contrasto su diversi aspetti del vivere sociale. Per esempio chi vende la propria forza lavoro ha interessi diversi da chi gliela compera.*

*Eppure i cittadini sono anche accomunati dall'interesse alla democrazia. Inoltre, possono e devono*

cercare e trovare di comune accordo l' "interesse collettivo" costituito dal "massimo vantaggio aggregato" (Stuart Mill). In alcuni paesi esiste la pratica di una cooperazione di cittadini (di interessi e orientamenti politici diversi) per il raggiungimento di obiettivi di interesse comune, anche se a volte limitate e puntuali (Bürgerinitiative, tedesche, . . . Class actions americane, . . .). Esistono inoltre le organizzazioni di difesa dei cittadini su temi specifici che vanno potenziate e rese indipendenti dalle ingerenze politico-partitiche.

Il nostro movimento deve essere lo strumento che aiuti tutti i cittadini nel compito di controllare i gestori del potere e di rivendicare il potenziamento degli strumenti per farlo. L'esercizio della democrazia costa tempo ed energie ai cittadini: gli strumenti devono essere sobri ed efficaci.

### **3- Nuovi valori dell'etica sociale.**

Nessuna democrazia riesce a vivere se non sostenuta dalla coscienza civile dei cittadini. La corruzione della politica e del sistema produttivo, è al tempo stesso effetto e causa di una degenerazione dell'etica sociale diffusa tra i cittadini e accettata da essi. Pertanto il nostro movimento si propone di spezzare questo nefasto circolo vizioso proponendosi come obiettivo quello di identificare e propagandare tra tutti i cittadini una corretta etica sociale, basata sul criterio del perseguimento dell'interesse collettivo. Da un "egoismo stupido" (che non tiene conto della collettività in cui l'individuo stesso è collocato e fa parte) si deve passare ad un "egoismo intelligente" dove il vantaggio da perseguire è principalmente quello collettivo, in quanto esso include anche l'individuo (anche visto come individuo collettivo: categoria di persone, gruppo . . . ecc ecc).

Tutti abbiamo la percezione del fatto che occorra "fare politica in modo diverso", ma poi constatiamo che chi ci si impegna finisce col ripercorrere gli stessi tragiti e riproduce il vecchio: agisce per difendere o promuovere se' stesso, il proprio gruppo, la propria fazione . . . e crede anche di farlo "a fin di bene". Per fare politica in modo diverso, occorre porsi in una prospettiva ed un modo di collocarsi nei confronti della società che siano diversi: quello di collocare la collettività nel suo complesso al centro e non sè stessi o il proprio "gruppo", "movimento" o "partito". E' il criterio del "bene" e dell'"opportuno" che occorre modificare. In una parola, per realizzare un modo diverso per fare politica, serve una prospettiva "etica" diversa. Occorre mirare al proprio interesse attraverso la realizzazione dell'interesse della collettività'.

Le basi di questa nuova etica, quindi, vanno ricercate nell' Utilitarismo etico di Stuart Mill e negli studi di John Rawls.

### **4- Pertanto: cosa vogliamo? Per cosa ci battiamo?**

Il nostro movimento si propone di rivendicare un potenziamento profondo e radicale degli strumenti della democrazia.

- la libertà ed indipendenza effettiva di stampa e di informazione, che sono servizi ai cittadini e non a potentati partitici o di altro genere. Una stampa ed una televisione effettivamente indipendenti, devono sviluppare anche forme nuove di creazione della opinione pubblica, basate sulla precisione e la competenza, come per esempio le deliberative pollings (vedi: <http://cdd.stanford.edu/polls/docs/summary/>)

- la indipendenza della giustizia dalle ingerenze del potere politico smanioso di depenalizzare sè ed i

*propri accoliti e determinato a ritagliare per sè una giustizia separata.*

*- nuove forme di democrazia diretta (come per esempio i referendum propositivi e senza quorum) che aboliscano il monopolio dei partiti nell'esercizio del potere legislativo.*

*- nuove forme di democrazia partecipativa (come per esempio i bilanci partecipativi) che obblighi il potere esecutivo alla trasparenza ed a rispettare il volere della maggioranza dei cittadini nei loro programmi.*

*- L'utilizzazione della meritocrazia a tutti i livelli della selezione del personale e soprattutto per la selezione del personale politico o del potere pubblico.*

*- Durata temporale dei mandati e limiti alla rieleggibilità.*

*- Alta qualità e comprovata onestà dei politici.*

*- Efficienza, indipendenza ed integrità dei sistemi di controllo.*

*- Norme che impediscano l'auto-referenzialità nella gestione del potere. I politici non devono poter votare norme o leggi che coinvolgono loro stessi o i loro poteri. Per esempio, leggi come le leggi elettorali o i rapporti tra il potere politico ed altri poteri (magistratura) devono essere convalidate dai cittadini, mediante referendum.*

*Il fatto che il potere politico attraverso le esigenze dei partiti (che necessitano di finanziamenti, accesso ai media, disponibilità di poteri . . . ) sia di fatto COMPERATO da poteri diversi e che non rappresentano la maggioranza dei cittadini, comporta gravissime conseguenze nella vita di tutti noi:*

*- ecologia*

*- sorgenti di energia.*

*- sanità*

*. . . ecc ecc*

*non sono gestite al servizio dell'interesse collettivo ma al servizio di alcuni dei poteri a cui i partiti politici sono indotti ad asservirsi.*

*Questi temi sono quindi anch'essi temi di grande interesse del nostro movimento.*

##### **5- Come rivendicare nuove forme di democrazia.**

*Il compito di potenziare la democrazia rivendicando ed ottenendo nuovi e più potenti strumenti democratici, modificando e diffondendo la coscienza civile e dotando i cittadini di strumenti di controllo e di informazione efficaci, è un compito di lunga durata e di grande respiro. Sono in gioco i valori*

*fondamentali della nostra civiltà democratica ed industriale. L'Italia rischia di uscire dalla cerchia dei paesi civili ed industriali ed il rischio di una simile degenerazione è planetario. Un tale compito non lo si riuscirà a condurre a buon fine senza unire tutte le forze disponibili.*

*Pertanto noi ci proponiamo di cooperare con tutti coloro che, anche se differenti da noi (altri movimenti, partiti, singoli personaggi . . . ecc ecc) intendono battersi per il medesimo fine, sostenendo rivendicazioni nostre o loro, a condizione che queste siano giuste ed opportune, in quel momento specifico e nel contesto dato.*

*Il nostro movimento può partecipare ad elezioni locali o nazionali, oppure può mobilitarsi e contribuire per eleggere candidati o partiti valutandone l'opportunità secondo i programmi e nel momento specifico. In ogni caso, pur avendo eventualmente contribuito alla loro elezione, e pur cooperando fattivamente con loro e sostenendo le loro iniziative (se giuste e quando opportuno) gli eletti alla gestione del potere pubblico non faranno o non faranno più parte del nostro movimento per tutto il periodo della loro carica. Il nostro è principalmente un sistema di controllo dell'operato dei politici di professione e svolge questo suo ruolo anche quando gli eletti sono divenuti tali grazie al nostro sostegno.*

*Nonostante la ferocia del "nemico" (anche mafioso) il nostro movimento è, deve essere e deve restare profondamente pacifista, tollerante e rispettoso delle leggi giuste. La linea ispiratrice e le forme di "lotta", devono essere quelle di Gandhi e quelle tipiche della protesta civile.*

#### **6- L'organizzazione, democratica, del movimento.**

*La democrazia non è un fine, ma è il mezzo per individuare e perseguire del bene comune ed il massimo vantaggio collettivo. L'esercizio della democrazia è complesso e richiede tempo. Il massimo di democrazia non coincide sempre con il massimo bene collettivo. Su una nave che affonda, o in un pronto soccorso, una organizzazione democratica o assembleare per la scelta delle decisioni non corrisponde al vantaggio collettivo. Il "tasso di democrazia" va commisurato e proporzionato alle circostanze.*

*Il nostro movimento, che propone una riforma ed un potenziamento degli strumenti della democrazia, è bene che si dia una organizzazione democratica proporzionata agli obiettivi.*

Fine